



CITTÀ DI TRANI

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

VERBALE PER RIASSUNTO

DELLA SEDUTA DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE, SVOLTASI IL 14 FEBBRAIO 2025

L' anno **duemilaventicinque**, il giorno **quattordici** del mese di **febbraio**, alle **ore 12.35**, presso la Sede Comunale – nella Sala delle Adunanze delle Commissioni Consiliari – giusta constatazione da parte della Presidente della presenza dei componenti del Consesso, i cui nominativi sotto si riportano - si è riunita - a seguito di rituale convocazione, giusta previsione di cui al Regolamento del Consiglio Comunale - la **VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**, presieduta dalla **Dott.ssa Irene Cornacchia**, per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE;**
- 2) REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'ALLESTIMENTO DI SPAZI E STRUTTURE ALL'APERTO SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO AD USO PUBBLICO, ATTREZZATI PER IL CONSUMO DI ALIMENTI E BEVANDE SUL POSTO, ANNESSI A LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE ED ESERCIZI DI VICINATO DEL SETTORE ALIMENTARE;**

3) APPROFONDIMENTO CIRCA LA RICHIESTA DI VARIAZIONE PUNTUALE PUG AI SENSI

DELL'ART. 132 DELLA L.R. 20/2001 PER LA MAGLIA URBANISTICA BS.AD/5 CENTRALE.

4) VARIE ED EVENTUALI.

LA PRESIDENTE, verificato il raggiungimento del numero legale, attesta la presenza dei seguenti componenti il Consesso, come da risultanze del foglio-firme di rilevazione presenza, che si allega al presente verbale:

PRESENTI: **Cornacchia, Loconte, Cormio P., Cozzoli, Cirillo, Laurora.**

ASSENTI: **De Toma .**

Componenti	Orario ingresso	Orario uscita	PRESENTE / ASSENTE
CORNACCHIA Irene	12.30	13.30	presente
LOCONTE Antonio	12.41	13.30	presente
CORMIO Patrizia	12.35	13.30	presente
COZZOLI Emanuele	12.33	13.30	presente
DE TOMA Pasquale	/	/	assente
LAURORA Tommaso	12.45	13.30	presente
CIRILLO Luigi	12.30	13.30	presente

Assiste alla seduta, assumendo funzioni di segretario verbalizzante, il Dott. De Feo Andrea, incardinato presso il Servizio Contenzioso dell' Ente.

La Presidente, in apertura di seduta dà lettura del processo verbale relativo alla precedente adunanza, il quale viene approvato all'unanimità dei presenti.

Terminata l'analisi dell'articolato, la Presidente rileva che da parte dei Consiglieri non vengono formulate ulteriori osservazioni sul provvedimento.

A questo punto la Presidente, dato atto di quanto sopra, comunica ai colleghi che sarà sua cura riportare in Commissione Affari Istituzionali le perplessità emerse nel corso del dibattito, affinché se ne tenga conto in sede di revisione del testo.

I consiglieri, dato atto, approvano la traccia di lavoro proposta.

Si passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, con cui si pone nuovamente all'attenzione - giusta riscontro del Sig. Segretario Generale alla nota a firma del Cons. Laurora, recante rilievi di natura procedurale riferiti allo svolgimento della seduta del 15.11. u.s. - la questione del parere alla proposta di variante parziale denominata "BS.AB 5 - Centrale" (c.d. "Variante LIDL").

La Presidente dà lettura della relazione istruttoria alla proposta provvidamentale, illustrandola anche sotto il profilo planimetrico.

Il cons. Laurora, terminata la lettura, chiede che il Sindaco, nella qualità di Assessore all' Urbanistica, venga a riferire in Commissione nel merito della questione, sottolineando la valenza politico-amministrativa dell'atto varando e tenendo segnatamente ad evidenziare come i dubbi sollevati non attengano tanto alle specifiche tecniche del provvedimento, quanto piuttosto alla considerazione degli effetti destinati a prodursi in conseguenza dello stesso nel quadro generale degli assetti urbanistici, come pure al suo "impatto" nella logica più ampia della gestione dello strumento urbanistico.

Il Consigliere esprime il suo convincimento, chiarendo di non ritenere né opportuno né vantaggioso per l'interesse pubblico procedere al varo di una variante parziale al P.U.G. in relazione alla singola richiesta, più coerente dovendosi ritenere l'elaborazione di indirizzi unitari e direttive nuove e più aggiornate al divenire del quadro urbanistico, in grado di non penalizzare le legittime aspirazioni di ogni potenziale richiedente.

La Presidente sottolinea come il Dirigente abbia in altra occasione rimarcato come un simile esito sia perseguitibile solo attraverso un procedimento lungo e complesso, nel corso del cui svolgimento di fatto si determinerebbe una completa paralisi nell'esercizio della volontà amministrativa in materia.

Il Cons. Laurora, replicando alla precisazione della Presidente, evidenzia che la Commissione nello specifico sia semplicemente sollecitata a dare un indirizzo, qualora ciò sia ritenuto opportuno nel merito, formalizzando lo stesso entro uno specifico atto e dando quindi mandato alla Parte Tecnica affinché

proceda nel senso indicato in sede politico-amministrativa. Il Consigliere, in margine a quanto sopra argomentato, sottolinea come vi siano stati soggetti potenzialmente interessati che hanno rinunciato perfino a presentare l'istanza, in quanto la stessa non sarebbe stata in grado di rispettare le disciplina urbanistica vigente: in tal senso si pone un problema di parità di trattamento, che va evidentemente garantita per tutti i soggetti interessati, alcuni dei quali consta con certezza che abbiano visto frustrate le loro aspirazioni per il sol fatto di aver voluto essere pienamente rispettosi della normativa vigente.

La Presidente fa rilevare come all'attenzione del Consesso sia pervenuta questa specifica proposta, mentre nessuna valutazione è possibile fare su una questione di carattere generale non espressamente sollevata, di tal che la problematica sollevata, cui fa riferimento l'interveniente, esula in senso stretto dall'argomento oggi in trattazione.

Il Cons. Laurora sottolinea come la questione trattata ponga in effetti un problema generale di gestione dello strumento urbanistico nel rispetto dell'interesse collettivo, il che evidentemente trascende la specifica fattispecie all'attenzione, ma precisa al contempo come l'esame della questione stessa ponga stringentemente allo scrutinio della parte politica una problematica di grande rilievo, involgente una criticità più ampia - in quanto attinente alla "par condicio" - questione sulla quale la parte politica è per competenza specifica chiamata a dare una sua risposta chiara.

La Presidente evidenzia come sia suo specifico dovere garantire la trattazione della singola questione all'attenzione, in tal senso pregando il Consigliere interveniente di portare all'attenzione della Commissione casi specifici, che saranno appunto oggetto di specifica discussione.

Il Consigliere, dato atto, chiede di poter discutere il problema sollevato con l' Assessore al ramo, la trattazione della questione specifica avendo di fatto lasciato emergere un problema più generale, che richiede un confronto articolato con l' Amministrazione.

La Presidente chiarisce che, laddove la questione tecnica va a sconfinare in una più ampia questione di carattere politico, è giusto procedere nel rispetto delle competenze ascritte dalla legge ai diversi soggetti: in tal senso, quando degli atti vengono trasmessi alla segreteria del Consesso per essere portati all'attenzione dello stesso, chi presiede ha da sottoporli ai componenti della Commissione per la resa del parere di competenza. Dal punto di vista tecnico, è evidente che la relazione istruttoria del Dirigente è il

punto di riferimento, che la Commissione deve tenere presente in relazione al parere da rendere sulla specifica questione. Sotto il profilo più strettamente politico-amministrativo, la questione involgendo tematica di carattere generale, appare assolutamente opportuno a parere della Presidente che se ne tratti nelle sedi opportune, ovvero in contraddittorio con l' Esecutivo. Ciò che è invece impossibile allo stato, ad avviso della Presidente, è mescolare i due piani, il piano per dir così amministrativo con quello attinente a ciò che potrebbe assimilarsi alla c.d. "alta amministrazione" in senso tecnico: una corretta prassi amministrativa imponendo la trattazione distinta di questioni differenti sotto il profilo qualitativo, seppur rientranti nella stesso ambito tematico in senso lato.

Il cons. Laurora, pur convenendo di voler tenere distinte le questioni, esprime i propri dubbi in ordine alla proposta in esame, che egli ritiene carente sotto il profilo istruttorio, richiedendo nel merito un confronto anche con il Dirigente, anche alla luce di quanto emerso nel corso della seduta della CUC sulla tematica in oggetto.

La Presidente, dato atto di tutto quanto emerso nel corso del dibattito, esprime il proprio orientamento sotto il profilo procedurale, di cui va garantita la correttezza, nello specifico chiedendo ai colleghi di volere trattare separatamente le problematiche emerse, seppur tenendo conto delle connessione intercorrenti tra le stesse, all'uopo ritenendo di dover senz'altro procedere a un articolato confronto tanto con il Dirigente che con l' Assessore al ramo.

I Consiglieri convengono unanimi sulla traccia di lavoro proposta dalla Presidente.

A questo punto, su richiesta unanime dei Consiglieri, la Presidente aggiorna la seduta, che termina alle ore 13.30.

La Presidente

Dottssa Irene Cornacchia

Il Segretario verbalizzante

Dott. Andrea De Feo